



Nata per vincere (2004)

Trama esile e retorica trita per un film adolescenziale senza pretese.

Un film di Sean McNamara con Hilary Duff, Oliver James, David Keith, Dana Davis, Johnny Lewis, Rita Wilson. Genere Drammatico durata 103 minuti. Produzione USA 2004.

Uscita nelle sale: venerdì 19 agosto 2005

Una ragazzina sogna di entrare a far parte del Bristol Hillman Conservatory a Los Angeles, il corso di musica più prestigioso che si tiene durante l'estate.

Alessandro Regoli - www.mymovies.it

Terry Fletcher è una ragazzina di provincia che sogna di diventare una cantante. Per realizzare il suo sogno, il passo obbligato da compiere è riuscire a superare le selezioni per il Bristol Hillman Conservatory di Los Angeles, il corso di musica più prestigioso che si tiene durante l'estate. Terry riuscirà a superare le selezioni grazie anche all'aiuto del fratello Paul, ma lungo la sua strada dovrà superare numerosi ostacoli tra cui l'opposizione totale del padre, un lutto familiare che la segnerà profondamente, il rapporto con i suoi insegnanti e con i suoi coetanei, il blocco creativo che sopraggiunge tutte le volte che si trova a esibirsi di fronte al pubblico.

Nata per vincere è un filmetto senza pretese costruito su un'esile trama, totalmente privo di colpi di scena. Non c'è una sola sequenza di eventi che non sia prevedibile o che non sia già stata vista da qualche altra parte: i problemi adolescenziali di una ragazzina di 16 anni, l'integrazione in un ambiente sconosciuto, i primi amori, la difficoltà a cantare in pubblico, gli scontri familiari, tutto sa già di visto e sentito.

Anche i personaggi sono delineati secondo uno schema totalmente privo di originalità; se Hilary Duff interpreta una ragazzina tutta zucchero e miele, il padre ricopre il ruolo di antagonista principale che alla fine si scopre ammiratore della figlia; poi abbiamo gli insegnanti, personaggi troppo schematici per risultare veritieri, dal motivatore Torvald al terrorizzante insegnante di canto individuale, per non parlare dei ragazzi della scuola, dalla rivale in amore, al bello del gruppo, dalla povera ma brava fino alla coppia di imbranati.

In questo panorama desolante nemmeno la musica riesce a emergere: assistiamo ad un collage di canzoni poco coinvolgenti che non riescono a fondersi con l'immagine, dando vita a una sorta di corpo a se stante all'interno del film che non coinvolge lo spettatore, finendo spesso per annoiare.